

del governo de' popoli. E, se alla prima mi sembrarono oscure e confuse, a poco a poco si sono poi dilucidate; ed or ne formo chiara e distinta la idea. Così la mattina al primo spuntar dell'alba appariscano opachi gli oggetti, e par che a poco a poco escano come di seno al caos, quando, avanzandosi la bella luce del sole, li riveste dei natii colori, e ravviva in essi quella beltà che avea l'ombra della notte occultata. Io veggo bene e comprendo che il cardine principale, su di cui si libra un buon governo, consiste nel discernere i diversi caratteri degli uomini, per saperli scegliere ed applicare secondo i loro diversi talenti. Ma come, mio caro Mentore, come potrei distinguere tanti diversi caratteri? Come penetrar gli altrui pensieri e gli affetti?

Vi conviene, rispose Mentore, di far lo studio dell'uomo, per imparare a conoscere la indole: bisogna vedere uomini, bisogna praticarli. Sì Telemaco mio, debbono i principi conversare co' sudditi, debbono lasciarli parlare con libertà e consultarli, sperimentarli nelle picciole cariche, e farsene render conto, per vedere se meritano di essere innalzati a posti maggiori. Come imparaste in Itaca a sapervi intendere di cavalli? Col vederne molti, e con aver persona intendente che ve ne faceva osservare i pregi ed i difetti. Così delle buone e cattive qualità degli uomini dovete frequentemente tener discorso con gente savia e ben costumata, che abbia fatto lungo studio sugli umani caratteri, ed in tal guisa insensibilmente apprenderete di qual indole sieno, e quale speranza possiate formarne. Chi vi ha insegnato a conoscere i buoni ed i cattivi poeti? La frequente lettura, e le varie riflessioni, che gl'intendenti di poesia vi hanno ajutato a formare su i poetici libri. Chi vi ha fatto acquistare il buon gusto dell'arte musica? L'esperienza di diversi